GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — VENERDI' 2 MARZO — NUM. 51

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 11. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 28 febbraio 1877, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato continuò ieri la discussione del progetto di legge relativo ai conflitti di attribuzioni. Il senatore Pescatore terminò di svolgere i suoi emendamenti al progetto. Poi svolse il suo il senatore De Cesare. Sopra osservazioni del senatore Astengo, relatore, e del Ministro di Grazia e Giustizia, il senatore Pescatore ritirò la sua proposta di emendamento. Quello del senatore De Cesare fu respinto. Indi furono approvati i tre primi articoli del progetto, intorno ai quali ebbero la parola il senatore Errante, il relatore ed il Ministro di Grazia e Giustizia.

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri procedette anzi tutto alla nomina di un nuovo commissario per la riforma del suo regolamento, in surrogazione del deputato Biancheri dimissionario; e quindi proseguì la discussione dello schema sulle incompatibilità parlamentari, approvandone altri tre articoli, di alcuni de' quali ragionarono i deputati Chimirri, Corte, Varè, Maurigi, Di Sambuy, Lualdi, Lazzaro, Sorrentino, Englen, Colonna, il Ministro dell'Interno, il Presidente del Consiglio e il relatore Giuseppe Mussi.

Il Ministro di Agricoltura e Commercio presentò un disegno di legge per la convalidazione di un decreto che vietava la importazione e il transito delle uve fresche o pigiate e di qualsiasi parte della pianta della vite.

Giunte nominate dagli Uffici della Camera nella seduta del 27 febbraio 1877, per l'esame dei seguenti progetti di legge:

Progetto n. 48: Legge forestale:

Commissari:

Ufficio 1°, Pepe — 2°, Manfrin — 3°, Melchiorre — 4°, Nelli — 5°, Melodia — 6°, Cancellieri — 7°, Napodano — 8°, Varè — 9°, Cordova.

Progetto n. 62: Facoltà al Governo di mutare le circoscrizioni territoriali dei comuni di Sicilia:

Commissari:

Ufficio 1°, Paternostro — 2°, Carnazza — 3°, Velini — 4°, Molinari — 5°, Codronchi — 6°, Damiani — 7°, Rasponi — 8° Pianciani — 9°, Di Rudinì.

Progetto n. 67: Inchiesta sopra le condizioni dell'agricoltura e della classe agricola in Italia:

Commissari:

Ufficio 1°, Pissavini — 2°, Lucca — 3°, Morpurgo — 4°, Nervo — 5°, Fano — 6°, Parenzo — 7°, Billia — 8°, Canzi — 9°, Cocco.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 3683 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Per provvedere alle spese richieste dal concorso dell'Italia all'Esposizione universale, che sarà tenuta a Parigi nell'anno 1878, è approvata la spesa di lire 700,000.

Tale spesa sarà iscritta per lire 100,000 nel bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1877 al capitolo 43-*bis* della parte straordinaria, e per lire 600,000 al capitolo corrispondente del medesimo bilancio per l'anno 1878.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 31 *dicembre* 1876, *fatte le nomine e promozioni seguenti nel personale dell'Amministrazione Centrale, dei RR. provveditori agli studi, dei RR. ispettori scolastici, e delle segreterie delle RR. Università.*

Amministrazione Centrale.

Rezasco comm. Giulio, direttore capo di divisione, nominato provveditore capo;

Barberis comm. Giuseppe, provveditore centrale di 1ª classe, id. id. id.;

Bonazia comm. Gerolamo, id. id. id., id. id. id.;

Bosio comm. Ferdinando, id. id. 2ª id., id. di 1ª classe;

Correa comm. Cesare, direttore capo divisione di 2ª classe, id. id id.;

Padoa comm. Prospero, id. id. id. id., id. id. id.;

Denicotti cav. Domenico, provveditore centrale di 2ª classe, id. provveditore di 2ª classe:

Zanfi cav. Luigi, caposezione di 1ª classe, id. direttore capo di divisione di 2ª classe;

Donati cav. Cesare, id. id. id., id. id. id. alla direzione degli scavi;

Costetti cav. Giuseppe, id. 2ª id., id. capo sezione di 1ª classe;

Pouchain cav. Gustavo, id. id. id., id. id. id. id.;

Adorni cav. Luigi, id. id. id., id. id. id. id.;

Rivera cav. Nicola, id. id. id., id. id. id. id.;

Lubatti cav. Celestino, caposezione ragioniere, promosso caposezione di ragioneria di 1ª classe;

Nobile cav. Paolo, segretario di 1ª classe, promosso caposezione di 2ª classe;

Ciacchi cav. Orazio, id. id. id., id. archivista capo;

Eustachio cav. Costantino, id. id. id., id. caposezione di ragioneria di 2ª classe;

Dogliotti Magno, id. 2ª id., id. segretario di 1ª classe:

Ferrando cav. Giovanni, id. id. id., id. id. id. id.;

Magini Giovanni, id. id. id., id. id. id. id.;

Errante Francesco Paolo, id. id. id., id. id. id. id.;

Sciamengo Giuseppe, Scaduti Antonio, Ferraris Federico, Pezzi Giuseppe, Meynardi Paolo, sottosegretari di 1ª classe, nominati segretari di 2ª classe;

Pensabene march. avv. Emanuele, segretario di 2ª classe, destinato a compiere l'uffizio d'uffiziale d'archivio di 1ª classe, conservando il titolo *ad personam*, promosso segretario di 1ª classe;

Doro Egidio, Belli Vitale, Rellini Oreste, Belletti Egisto, Coppola Francesco, Marincola de' Patrizi Diego, sottosegretari di 2ª classe, promossi vicesegretari di 1ª classe;

Daretti avv. Telesforo, Ravà ing. Vittore, Zuccari Enrico, Spagna Alfonso, D'Ambrosio Ettore, Masi dott. Vincenzo, sottosegretari di 3ª classe, id. id. id. di 2ª id.;

Bonelli cav. Matteo, Gualterotti Gustavo, ragionieri di 2ª classe, promossi segretari di ragioneria di 1ª classe;

Chiorando Giacinto, Forno Giacomo Domenico, id. di 3ª id., id. id. id. 2ª id.;

Serra Diego, Glena Pietro, Frutterο Giuseppe, Cuccera Adolfo, computisti di 1ª classe, id. vicesegretari di ragioneria di 1ª classe;

Debenedetti Giacobbe, Pranzetti Carlo, Landolfi Nicola, id. di 2ª id., id. id. id. di 2ª id.;

Brazzioli Riccardo, segretario di 2ª classe, id. archivista di 1ª cl.;

Capitò avv. Placido, ufficiale d'archivio di 1ª classe, promosso archivista di 2ª classe;

Cosentino sac. Michele, Barnabò Giovanni, id. id. di 2ª id., id. id. di 3ª id.;

Mazé de la Roche nob. Giuseppe, id. id. di 3ª id., id. id. id.;

Grangetti Giuseppe, Cappelli Lorenzo, id. id. id. id., id. uffiziali d'ordine di 1ª classe;

Salustri Raffaele, Cattabene Guglielmo, Alfè Giuseppe, uffiziali di scrittura, id. id. id. id.

Direzione Generale degli Scavi.

Rosa comm. Pietro, commissario per le antichità, promosso ispettore generale;

Bernabei prof. Felice, segretario di 2ª classe, id. di 1ª classe;

Redi Cesare, ufficiale d'archivio di 3ª cl., id. archivista di 2ª cl.;

Giordano Zocchi Vincenzo, ufficiale di scrittura, id. ufficiale d'ordine di 2ª classe.

RR. Provveditori.

Gargano Sebastiano, Nocito Gaetano, De Leo Felice, De Castro Salvatore, Anziani Antonio, Nisio Felice, Baldacci Giovanni, Romagnoli Anton Maria, De Nicolais Michele, Rossi Pietro, Goiorani Ciro, Colomiatti Michele, Isnardi Lazzaro, portati gli stipendi da lire 3000 a lire 3500.

RR. Ispettori scolastici.

Taverna cav. Luigi, Maver Carlo, Beltrami cav. Giuseppe, Romano cav. Luca, Nigra Giovanni, ispettori scolastici di 2ª cl., promossi di 1ª classe;

Dorucci Ignazio, Sayler Giuseppe, Giacomini Lorenzo, Pozzo cavalier Severino, La Guardia cav. Giuseppe, Bratella Ismaele, Parone Alessandro, Gazzone Luigi, Polizzi Federigo, Fiaschi cav. Celso, Crugnola Pietro, Erra Luigi, Savi Girolamo, ispettori scolastici di 3ª classe, promossi di 2ª classe.

Personale delle Segreterie universitarie.

Pitino Salvatore, economo di 2ª classe, promosso direttore di segreteria di 3ª classe;

Bergamini Rodolfo, segretario economo di 1ª classe, id. id. id. id.;

Gatti cav. Luigi, economo di 2ª classe, id. di 1ª classe;

Betrone avv. Luigi, id. id. id., id. id. id.;

Pizzamiglio Giuseppe, segretario di 2ª cl., id. economo di 2ª cl.;

Magazzari Alessandro, Ciarli dott. Ciro, economi di 3ª classe, promossi di 2ª classe;

Caracciolo Giuseppe, Villa Luigi, Precerutti Vincenzo, sottosegretari di 1ª classe, promossi segretari di 2ª classe;

Favini Camillo, Tortolini dott. Luigi, id. id. id., id. economi di 3ª classe;

Fontana Giovanni Melchiorre, id. id. id., id. segretario di 3ª cl.;

Minervini Mauro, Fornari Francesco, Marchesi Napoleone, Bertone Carlo, Costa Alessandro, Bolli Celso, Giberti Alessandro, Rossetti avv. Giacomo, sottosegretari di 2ª classe, promossi vicesegretari di 1ª classe;

Sotgiu Francesco, sottosegretario economo di 2ª cl., id. id. id. id.;

Loy avv. Giuseppe, Vinaccia Giuseppe, Montanari Vittorio, Coppola Salvatore, Azara avv. Raffaele, Romagnoli Alfonso, Campioli Achille, Gibellini Angelo, Bruno avv. Beniamino, Stobbia Stefano, Quaglio Silvano, sottosegretari di 3ª classe, promossi vicesegretari di 2ª classe.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di fisica tecnica, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Napoli.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di fisica tecnica, vacante nella R. Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del prossimo mese di maggio.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 28 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di meccanica razionale, vacante nella R. Università di Palermo.

A forma dell'art. 3 del regolamento sui concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina d'un professore ordinario alla cattedra di meccanica razionale, vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al predetto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 22 marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 22 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di anatomia umana, vacante nella R. Università di Siena.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Reale decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di anatomia umana, vacante nella R. Università di Siena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al predetto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 24 marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 22 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geometria pratica, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di geometria pratica, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 23 marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 22 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Con effetto dal 13 corrente sarà istituita a cura della Società R. Rubattino e C[i] una linea di navigazione fra Tunisi, Malta e Tripoli, in coincidenza col servizio retribuito Genova-Tunisi e con quello gratuitamente esercitato dalla Società medesima fra Tunisi e Sfax.

L'itinerario e l'orario di questa nuova linea sono i seguenti:

Andata:

Tunisi, partenza martedì 8 antim.
Malta, arrivo mercoledì 8 antim.; partenza mercoledì 4 pom.
Tripoli, arrivo giovedì 11 antim.

Ritorno:

Tripoli, partenza venerdì 12 merid.
Malta, arrivo sabato 7 ant.; partenza sabato 6 pom.
Tunisi, arrivo domenica 6 pom.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente, del consolidato 5 0|0, cioè: n. 400218 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 4918 della soppressa Direzione di Torino), per lire 60, al nome di Martra Abello fu Giacomo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Abello Marta fu Giacomo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 16 febbraio 1877.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 26 febbraio della Camera dei lordi, lord Stratheden sviluppò la mozione da lui proposta in una antecedente seduta. Chiese che si adottino misure per impedire le ostilità in Europa, per assicurare il mantenimento dei trattati del 1856 così come essi vennero modificati nel 1871 e per favorire il benessere delle razze dipendenti dalla dominazione turca.

Lord Stratheden disse non potersi desiderare che in questo momento si debba ricorrere alle forze militari e navali del-

l'Inghilterra. La politica inglese deve avere per oggetto di impedire che scoppino le ostilità in Oriente. Disse di credere che l'adozione della sua proposta avrebbe per effetto di agevolare al governo il raggiungimento di questo scopo, poichè lo metterebbe in grado di assumere un contegno più netto di quello che esso ha tenuto fino ad ora.

Se la guerra scoppia, l'Inghilterra dovrà scegliere fra una politica pericolosa ed una situazione umiliante. Il governo deve fare ogni sforzo per evitare di trovarsi a fronte di una simile alternativa. Bisogna adunque che esso proclami il mantenimento dei trattati, poichè questo è il parere del Parlamento. Dopo di che l'oratore disse di ritenere come cosa certa che la pace sarebbe salva in Europa ed in Asia.

Lord Grey disse di non poter appoggiare una simile risoluzione, perchè la sua adesione sarebbe un atto di sfiducia verso un governo, ciò che egli non può consentire. Ammise che in Turchia l'amministrazione è molto cattiva, e quantunque essa lo sia alquanto meno di quello che lo fu in passato, pure lo è ancora tanto da doversi riguardare con soddisfazione tutto ciò che può migliorare il presente stato delle cose.

Le provincie turche sono senza dubbio in condizione da non potersi governare da sè medesime, e se il regime turco cessasse improvvisamente di aver vigore ne risulterebbe probabilmente la confusione, la guerra civile e l'anarchia.

Quanto a trasferire il governo di quelle provincie alla Russia ciò non costituirebbe un vantaggio, poichè il sistema russo sarebbe meno favorevole al progresso e soprattutto all'indipendenza religiosa di quel che sia il regime presente della Turchia.

Lord Grey stima pertanto che non possa essere opportuno il distruggere il presente regime della Turchia. Inoltre l'onorevole lord non crede nemmeno che sia arrivato il momento di intervenire fra il governo turco ed i suoi sudditi. Egli desidera sapere perchè la Turchia non venne informata, allorquando venne pubblicata la nota Andrassy, che nel caso in cui la Porta accettasse le proposte delle potenze, queste avrebbero impedito alle provincie insorte di continuare a sforzarsi di raggiungere il loro scopo segreto. Se ciò si fosse fatto, è probabile che la pace sarebbe stata assicurata.

Lord Grey chiese inoltre perchè la questione relativa alle condizioni della pace fra la Turchia e la Serbia sia stata confusa con quella delle misure da adottarsi riguardo alle provincie insorte.

L'onor. lord dichiara di essere rimasto molto sorpreso del dispaccio di lord Derby col quale si esprimeva il desiderio che alla Bosnia ed all'Erzegovina venisse accordato un governo autonomo. Quanto a lui, le informazioni che raccolse gli hanno dimostrato che queste provincie sono assolutamente incapaci di reggersi da se medesime.

Lord Grey disse poi che se la Russia avesse lealmente voluto mantenere la pace, essa avrebbe potuto da buon governo impedire ai suoi soldati di recarsi a prender parte alla insurrezione.

Terminando, l'oratore biasimò la proposta fatta alla conferenza di istituire una Commissione internazionale di controllo.

Lord Derby spiegò che la frase del suo dispaccio concernente l'autonomia amministrativa e locale voleva dire introduzione nella Bosnia e nell'Erzegovina di certi provvedimenti per istituire un controllo locale, ma non un'amministrazione diversa da quella delle altre provincie turche.

Quanto alla Commissione internazionale essa fu proposta nel solo senso della parola *controllo*, la qual parola significa molto meno della parola inglese usualmente adoperata siccome corrispondente.

Disse di credere che lord Stratheden non possa giustificare la sua affermazione che un mutamento di situazione tolga ad un trattato il suo valore ed obblighi ad abbandonarlo. Poscia lord Derby giustificò la condotta del governo riguardo ai massacri della Bulgaria.

La proposta Stratheden fu dalla Camera respinta senza votazione.

Alla Camera dei comuni, nella seduta dello stesso giorno 26 febbraio, il signor Hanburry annunziò la sua intenzione di chiedere al governo se nell'attuale critica situazione della Turchia esso voglia continuare a farsi rappresentare a Costantinopoli da un incaricato d'affari, e se non sarebbe invece desiderabile che venisse rinviato presso il governo turco il signor Elliot od un altro ambasciatore.

Il signor Kenealy annunziò di voler proporre il 5 marzo una mozione intesa a rendere obbligatorio per l'Inghilterra il mantenimento della integrità e della indipendenza dell'impero turco, non solo perchè l'Inghilterra vi è obbligata dai trattati, ma anche in vista della sicurezza de' suoi possedimenti orientali e per assicurare il mantenimento della pace in Europa.

Il signor Kenealy proporrà anche alla Camera di biasimare il dispaccio 29 agosto 1876 di lord Derby al signor Elliot.

Ecco il testo del dispaccio sul quale il signor Kenealy si propone di fondare la sua mozione di biasimo. Questo documento non fa parte del Libro Azzurro e fu deposto sul banco presidenziale della Camera dei comuni:

" *Il conte di Derby a sir H. Elliot.*

" Foreign-Office, 29 agosto 1876.

" Credo utile farvi sapere, per vostra norma, che l'impressione prodotta qui dagli avvenimenti di Bulgaria distrusse ogni simpatia per la Turchia. Questo sentimento è generale e tanto forte che, anche se la Russia dichiarasse la guerra alla Porta, il governo di S. M. sarebbe nell'impossibilità d'intervenire. Una simile eventualità porrebbe l'Inghilterra in una condizione estremamente sgradevole.

" La pace è dunque assolutamente necessaria. Siete giudice del linguaggio che dovete tenere, ma comprenderete quanto sia essenziale che i ministri ottomani rendano conto della situazione, e non potete mostrarvi troppo energico insistendo presso la Porta affinchè essa mostri disposizioni concilianti. „

Scrivono da Berlino alla *Politische Correspondenz* che il discorso del Trono dell'imperatore Guglielmo avrà giovato certamente a consolidare la credenza che l'eventuale scoppio di una guerra russo-turca non potrebbe turbare la pace europea. " Le parole dell'imperatore, dice il corrispondente, furono a questo proposito pienamente rassicuranti, mentre in pari tempo facevano intravedere la probabilità del conflitto. È evidente che il governo germanico, sebbene non escluda la possibilità di un'arrendevolezza da parte della

Porta, non crede però alla probabilità di un tale evento, e studia da lungo tempo la via da seguirsi qualora scoppiasse la guerra. È del pari evidente che in questo ultimo caso esso farà il possibile, come fino ad ora, per mantenere buone relazioni colle potenze amiche e per conservare il buon accordo fra le medesime. Da ogni parte si constata intanto che i rapporti fra le tre Corti imperiali del Nord sono molto soddisfacenti, come lo sono pure le relazioni tra la Germania e l'Inghilterra; cosicchè la politica tedesca è anche da questo lato in grado di evitare malintesi e appianar differenze che fossero già insorte. „

La *Montags Revue* di Vienna reca un carteggio da Londra che pretende di definire la situazione rispetto alla questione orientale, ed è perciò molto commentato dagli altri giornali austriaci i quali attribuiscono a quel giornale un carattere ufficioso.

" L'attenzione del mondo politico, dice il corrispondente, è tutta rivolta all'Inghilterra, in attesa della risposta che il gabinetto di Londra darà all'ultima circolare russa. Ora, dal discorso della Corona inglese e dalle dichiarazioni fatte dai ministri al Parlamento nella discussione dell'indirizzo, è lecito dedurre che non verrà minimamente mutata la tradizionale politica inglese, che ha di mira la conservazione e l'integrità della Turchia, politica la quale può essere modificata alquanto dalle mutate condizioni dei tempi e dalle titubanze destate dallo spirito di parte, ma non potrà mai cambiare i suoi principii che sono suggeriti dagl'interessi nazionali dell'Inghilterra. „

Il corrispondente crede in conseguenza che l'Inghilterra non solo non incoraggerà la Russia a rompere le ostilità contro la Turchia, ma influirà altresì sulle altre potenze perchè persuadano il governo russo che, com'esse non si sentono lese nella loro dignità pel rifiuto della Porta di accettare le proposte della conferenza, non dovrebbe risentirsene nemmeno la Russia.

" L'unica questione, prosegue il corrispondente, che ora si presenta si è di sapere se il governo russo vorrà approfittare di questa via che gli si offre per una onorevole ritirata, o se, rifiutandogli le potenze il chiesto mandato di agire contro la Turchia, entrerà in azione per conto proprio.

" Non si potrebbe invero formarsi un'idea dei vantaggi che la Russia potrebbe attendersi da un'azione isolata contro la Turchia. I suoi successi non potrebbero essere che di natura negativa, nè arriverebbe giammai a risolvere la questione orientale. Decidendosi la Russia per la guerra non vi potrebbero essere che i seguenti risultati: Se vincono i turchi — locchè nelle attuali condizioni dell'esercito e il fanatismo che li anima non è impossibile, specialmente se la guerra fosse di breve durata — la Russia sarebbe obbligata a ripassare il Pruth, sorvegliare l'esercito, e raccogliersi per parecchi anni, come avvenne dopo la guerra di Crimea. Vincendo la Russia, del che non si potrebbe dubitare, quando la guerra durasse a lungo, essa naturalmente s'impossesserebbe della Serbia e della Bulgaria, ma vi potrebbe esser il caso allora di una collisione con altre potenze, e se volesse poi passare oltre i Balcani, da Londra, Parigi e Berlino le verrebbe intimato di arrestarsi. E qualora, oltrechè dalla parte del Danubio volesse attaccar la Turchia anche dall'Asia minore, calcolando sull'aiuto della Persia, nella via verso Costantinopoli si scontrerebbe colla flotta inglese, nel qual caso le prospettive di vittoria non sarebbero certo per essa. Sarebbe quindi molto azzardoso per la Russia il gettarsi in un'impresa che da nessuna parte le presenta risultati positivi.

" Ma, se si ricordano le parole dette dall'imperatore a Mosca, e si riflette agli armamenti che proseguono a farsi su grande scala in Russia, non si potrebbe, col miglior buon volere, scorgere sull'orizzonte politico una costellazione favorevole, e ciò non pertanto la speranza non è ancora perduta che la Russia, apprezzando giustamente le sue proprie condizioni e la situazione generale, si risolva a dar ascolto ai consigli delle potenze. Il miglior appoggio a tale speranza lo si ha nel desiderio di pace che anima lo Czar, al quale si deve se la guerra non iscoppiò sinora, ed anche nel deciso cambiamento manifestatosi di recente nell'opinione pubblica a favore della pace, caldeggiata dai fogli russi; nonchè nelle condizioni stesse dell'Impero, che tanto dal lato finanziario ed economico, quanto dal lato militare non sembrano atte a giustificare un'impresa tanto azzardata, di successo incerto, e di conseguenze tanto pericolose. „

Nella seduta del 27 febbraio della Camera dei deputati dell'Ungheria, dopo letto il rescritto sovrano sulla ricostituzione del gabinetto, il ministro presidente, signor Tisza, ha dato degli schiarimenti sulla crisi ministeriale, e dichiarato vantaggioso anche agli interessi materiali dell'Ungheria l'accordo conchiuso coll'Austria, malgrado le grande concessioni fatte agli interessi austriaci. Il governo, conchiuse il signor Tisza, assume la responsabilità di questo accordo che tra breve sarà presentato alle Camere.

Il governo della Svezia ha presentato al Rigsdag un progetto di legge con cui domanda un credito per favorire il concorso dell'industria svezzese all' Esposizione universale di Parigi. Il governo propone a questo scopo una sovvenzione di duecento mila corone e delle riduzioni sulle spese di trasporto degli oggetti da esporsi. Ritiensi per certo che il credito sarà accordato.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 1° marzo. — Il *Giornale ufficiale* pubblica i trattati di commercio conchiusi con la Francia, l'Inghilterra, l'Italia, la Svizzera e l'Olanda.

Washington, 28. — Le due Camere riunite contarono definitivamente i voti della Carolina del Sud in favore di Hayes. Vennero quindi in discussione i voti del Vermont, ed essendosi sollevate alcune obbiezioni, le Camere si aggiornarono a domani.

Washington, 1°. — Il Senato respinse le obiezioni sollevate contro il voto del Vermont.

Bukarest, 1°. — Le notizie che si hanno dalla frontiera russa non accennano ad alcun fatto che indichi un prossimo passaggio del Pruth.

Atene, 28. — L'ammiragliato inglese ordinò che tutta la flotta inglese del Mediterraneo si concentri immediatamente a Malta. Soltanto il *Research* rimarrà di stazione al Pireo. L'allontanamento della flotta inglese dalle acque della Turchia e della

Grecia è considerato come il risultato di un accordo fra le potenze.

Vienna, 1° — La *Corrispondenza politica* ha per dispaccio da Belgrado, in data del 1°: « Il trattato di pace contiene tre punti: *statu quo*, amnistia generale e ritiro delle truppe d'ambe le parti entro 12 giorni. Non vi è fatta alcuna menzione delle garanzie. »

Buenos-Ayres, 26 (ritardato). — È arrivato il postale *Sud America*, della Società Lavarello, proveniente da Genova.

Versailles, 1° — La maggioranza della Commissione eletta per esaminare la domanda di autorizzazione per procedere contro Cassagnac si dichiarò favorevole alla domanda.

La maggioranza della Commissione, eletta per esaminare la proposta di Laisant, della sinistra, tendente a ridurre il servizio militare a tre anni, respinse questa proposta.

Il Senato fissò pel 10 marzo l'elezione del senatore inamovibile in luogo del generale Changarnier.

Costantinopoli, 1° — Una scuola civile d'amministrazione fu fondata a Costantinopoli per iniziativa e sotto il patronato del Sultano, nella quale saranno ammessi gli allievi mussulmani e non mussulmani senza distinzione. Questa istituzione è destinata a formare i funzionari per tutte le amministrazioni dello Stato, tanto per la capitale, che per le provincie, compresi gli impieghi della diplomazia. Essa dimostra altamente la ferma volontà del Sultano di elevare il livello degli studi che devono rendere i giovani ottomani atti all'esercizio delle pubbliche funzioni e specialmente di non lasciare sussistere alcuna distinzione fra i mussulmani e i cristiani, e di fare che il merito personale sia l'unico titolo agli impieghi dello Stato.

Wasghington, 1°. — La Camera dei rappresentanti discusse sulle mozioni dei democratici intransigenti, tendenti ad aggiornare la decisione sulla elezione presidenziale.

La Camera era agitatissima e vi regnava una confusione straordinaria. Le tribune erano affollate.

Il Senato non tenne seduta, aspettando la decisione della Camera.

Madrid, 1°. — Il Re s'imbarcherà domani a Barcellona.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN PADOVA

Tornata straordinaria del 10 dicembre e tornate ordinarie del 31 dicembre e del 21 gennaio dell'anno accademico 1876-77.

1° Nell'adunanza straordinaria ebbe luogo una festa solenne, in cui, alla presenza di tutti i soci, delle autorità e del fiore della cittadinanza e dell'intelligenza, inauguravasi un monumento al benemerito segretario conte Andrea Cittadella Vigodarzere, senatore del Regno, con un discorso, più volte interrotto da applausi, del socio abate prof. Jacopo Zanella.

2° Nella prima tornata ordinaria il socio dott. Francesco Saverio Festler, medico anziano dell'Ospitale civile, leggeva *la sintesi della sua teoria dinamico-organica al letto degli infermi.* Egli in questa si proponeva lo scopo di porre d'accordo le due scuole mediche del vitalismo e dell'organicismo, facendo del suo meglio per conciliare i principii cardinali dell'una con quelli dell'altra e provando come nella pratica applicazione della medicina trovino le sue teorie un appoggio nei fatti clinici.

3° Nella seconda lettura di questa tornata l'abate Pietro Bertini intratteneva l'uditorio con una sua *orazione commemorativa della vita e degli scritti* di monsignor Giulio Cesare Perolari, del virtuoso cittadino, dell'utile scrittore, dell'ottimo sacerdote, tre qualità, come l'A. lo addimostrava, che si univano nel Perolari a mirabilmente formarne un solo carattere, un nome solo.

4° Nella tornata del 21 gennaio il socio D. G. B. Mattioli apriva la seduta facendo verbalmente la *Storia di una ferita all'occhio sinistro* assai interessante sia dal lato clinico, che dal lato medico-legale.

Trattavasi di un pugno dato con forza da un robusto mugnaio al ciglio orbitale esterno dell'occhio sinistro, che è la parte più robusta del capo; pugno che, se non produsse lesioni nel sito ove fu inferto, causò per contrmicolpo una emorragia nell'interno dell'orbita con *exottalmia.*

Un metodo razionale ed energico di cura, consigliato in parte dall'autore al primo insorgere dei fenomeni allarmanti di reazione, ha prevenuto le conseguenze di un *exottalmo-meningite*, ha facilitato l'assorbimento del grummo di sangue fuori uscito da' suoi vasi e formatosi nella cavità orbitale, e il ferito brillantemente guariva conservando e funzione e forma dell'occhio. E ciò fu eziandio confermato dai periti d'accusa, i quali, dopo un'analisi sottile e coscienziosa, dichiararono che all'occhio sinistro del ferito non rimanevano nè perdita nè indebolimento della vista, nè deturpamento della faccia.

Ma il Codice penale vigente, oltre la natura, il grado e l'esito di una ferita, considera eziandio la durata della stessa; anzi in alcuni casi, come nell'attuale, è la sola che determini l'applicazione della pena, ed i periti dell'accusa, quanto allo spazio di tempo necessario alla guarigione completa, tutto calcolato, hanno creduto di stabilirlo in 40 giorni circa. Ed una ferita o lesione, che porti una malattia od incapacità al lavoro per uno spazio di oltre 30 giorni, cade sotto la sanzione dell'articolo 544, e viene punita col carcere da uno a cinque anni.

Il nostro Mattioli, quale perito chiamato dalla difesa, accettava di buon grado le prime conclusioni della perizia di accusa, ma non l'ultima, accennando ad alcune circostanze indipendenti dal ferimento, le quali potevano e dovevano averne ritardata la guarigione.

Nella discussione talune di queste circostanze furono ammesse dai periti dell'accusa, e ne fece suo pro l'avvocato incaricato della difesa, per cui il tribunale, discendendo per gradi nell'applicazione della pena, condannava il colpevole di ferimento a 3 mesi di carcere, che col benefizio dell'ultima amnistia si mutarono in completa assoluzione.

5° Dopo questa verbale comunicazione del socio ordinario, ebbero luogo altre due letture, l'una del socio corrispondente dottor E. Musatti *sull'economia politica*, l'altra del dott. N. D'Ancona *sull'emicrania in rapporto alla terapia*; la prima verrà stampata nella Rivista periodica dell'Accademia, l'altra nella Gazzetta Medica Italiana (provincie venete).

G. B. dott. Mattioli, *Segretario per le scienze.*

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 4 marzo 1877, alle ore 1 pomeridiana, nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

D'ordine del Presidente

Il Segretario: P. Volpicelli.

Il personale e il materiale ferroviario della Svizzera. — Dalla relazione del colonnello Grandjean dello stato maggiore svizzero, inserita nella *Allgemeine Schweizerische Militär Zeitung*, togliamo le seguenti cifre statistiche le quali chiariscono la situazione del personale e del materiale ferroviario, di cui la Confederazione svizzera potrà disporre nel caso di una mobilizzazione.

La relazione fa ascendere il personale: d'amministrazione 725, nelle stazioni 5754, per il transito 1002, sulle linee ferroviarie 3075, addetto ai treni 950, occupato nelle officine e laboratori 1738. Totale 13,286.

Cogli operai giornalieri che non sono compresi in questa cifra, il numero degli individui impiegati nelle ferrovie svizzere ammonta a circa 27,000.

Materiale: Macchine 480, carrozze-passeggieri (con 64,456 posti) 1492, carri da bagaglio (con 19,533 posti per cavalli) 7646.

I treni, compresi quelli facoltativi, percorrono giornalmente 28,000 chilometri di strada.

Il secondo centenario di Baruch Spinosa. — Nell'*Indépendance Belge* del 25 febbraio si legge:

« La capitale dei Paesi Bassi celebrò con una commovente cerimonia il secondo centenario della morte di Spinosa, il gran filosofo del liberalismo, che i cattolici suoi nemici nomavano cristianamente *quel cane di giudeo*. Com'è noto, all'Aja si è costituito un Comitato per erigere una statua a Spinosa, ed aspettando che siansi raccolti i fondi necessari pel progettato monumento, il 21 corrente il Comitato promotore riunì all'Aja, nella grande aula del palazzo delle arti e delle scienze, un gran numero di ammiratori dell'illustre pensatore, affinchè udissero una conferenza fatta dal signor Ernesto Renan su Spinosa, ed il cui introito era destinato ad accrescere il fondo per il monumento.

« La gran sala del palazzo delle arti era tappezzata di nero ed adorna di fogliame. Nel centro della sala sorgeva un catafalco, che da un lato aveva il medaglione di Spinosa, e dall'altro le date della sua nascita e della sua morte. Il pubblico accorso ad assistere alla conferenza dell'illustre orientalista francese era numerosissimo, e fra gli uditori eravi pure il principe Alessandro dei Paesi Bassi.

« Dopo che un'orchestra nascosta dietro una tenda ebbe eseguita la marcia funebre estratta dalla sinfonia eroica di Beethoven, il presidente del Comitato promotore presentò al pubblico il signor Ernesto Renan, che prese a parlare della vita e della filosofia di Spinosa con tale una elevatezza di idee, che gli valse più volte unanimi ed entusiastici applausi dall'uditorio.

« L'adunanza si sciolse dopo un secondo pezzo di musica, ed alla sera gli ammiratori di Spinosa offersero un banchetto al signor Renan. »

Autografi preziosi. — L'altro ieri, scrive il *Journal Officiel* del 27 febbraio, a Parigi fu venduta all'asta pubblica una interessante collezione di autografi, che già appartenne al signor Beniamino Fillon.

Fra i tanti autografi venduti, quelli che raggiunsero i prezzi più elevati furono i seguenti:

Una lettera di Pascal a madama Perier, sua sorella, fu venduta 1500 franchi; ed allo stesso prezzo si vendettero pure una lettera di Elisabetta d'Inghilterra a Caterina dei Medici, ed una di Newton ai lordi commissari del Tesoro.

Una lettera di Enrico VIII d'Inghilterra a Margherita d'Austria, governatrice dei Paesi Bassi, fu comperata per 1000 franchi; una di Oliviero Cromwell al cardinale Mazzarino, per 1105 franchi; una di Maria Stuarda, 460 franchi; alcune lettere di Maria Antonietta di Francia, per 650 franchi; una lettera di fra Gerolamo Savonarola, per 600 franchi; una lettera scritta da Galileo Galilei, alcune settimane dopo che era stato condannato dal tribunale della Santa Inquisizione, per 695 franchi; una lettera di Luigi XI, 580 franchi; una di Francesco Bacone da Verulamio, 500 franchi; una di Carlo V a Francesco I, allora suo prigioniero in Ispagna, 555 franchi; ed una di Federico II di Prussia al cardinale Fleury, 550 franchi.

Conserve alimentari. — La *Correspondance Havas* pubblica alcune interessanti notizie relative alla gran fabbrica di conserve per uso dell'esercito, che fu eretta a Magonza dietro un disegno dell'intendenza del terzo corpo d'armata.

Secondo il piano primitivo questa fabbrica di conserve è destinata a vettovagliare, in tempo di guerra, un esercito di 250,000 fanti e rispettiva cavalleria, e a questo effetto deve somministrare tutti i giorni 7000 quintali di farina per la confezione del pane; macellare e tagliare in pezzi 170 animali grossi, col numero corrispondente di animali minuti e fornire le quantità necessarie di conserve di legumi, di salsiccie, di piselli, ecc. Tutto questo lavoro viene facilitato da due grandi macchine della forza di 800 cavalli, di cui l'una mette in movimento il mulino a vapore e l'altra le macchine della lavanderia a vapore, del mattatoio, dei laboratoi ausiliari e dell'usina a gas. Una terza macchina a vapore, più piccola, serve a portare nel serbatoio l'acqua necessaria allo stabilimento, calcolata a 3200 ettolitri per giorno.

Nella lavanderia funzionano notte e giorno otto forni a vapore e macchine per impastare il pane. In generale tutto il lavoro si fa per mezzo di forze meccaniche. Il mulino a vapore è in attività da sei mesi e prossimamente un'altra parte dello stabilimento sarà messa in esercizio. Sarà in occasione delle grandi manovre che avranno luogo in autunno sulle rive del Reno, che la fabbrica dovrà mostrare ciò di cui è capace. In tempo di pace ella avrà a vettovagliare le guarnigioni delle grandi città e la flotta. Questo stabilimento è stato eretto allo scopo di risolvere praticamente la quistione, se cioè è possibile di provvedere, per mezzo di conserve compresse, al sostentamento di tutto un esercito in campagna, ciò che permetterebbe di ridurre notevolmente i convogli di provvigioni, di accrescere la rapidità dei movimenti militari e di vettovagliare le fortezze per lunghi periodi di tempo. Lo stabilimento è posto in posizione che può essere facilmente messo in comunicazione colle strade ferrate dell'Assia che vanno in tutte le direzioni.

Il naviglio commerciale americano. — Attualmente, scrive il *Journal Officiel*, la marina commerciale americana consta di 32,285 bastimenti, della complessiva portata di 4,853,732 tonnellate.

In questo totale la navigazione interna entra per 1070 battelli a vapore, 1842 barche e 212 navi a vela, della portata complessiva di 418,964 tonnellate sulle riviere dell'Ovest; 891 piroscafi, 2702 bastimenti da canali, 1710 imbarcazioni a vela e 193 barche, della complessiva portata di 837,891 tonnellate sui laghi del Nord.

Sul litorale del Pacifico si trovano 85 piroscafi, 884 bastimenti a vela ed 86 barche, che hanno la portata complessiva di 229,257 tonnellate.

Al versante dell'Atlantico ed agli Stati del Messico appartengono gli altri bastimenti, che costituiscono circa i tre quarti della cifra totale, e che si repartiscono nel seguente modo: 15,548 navi a vela; 2019 piroscafi; 5100 battelli da canali e 767 barche, vale a dire 23,440 bastimenti di ogni fatta.

Crostacei americani. — Da qualche tempo, scrive il *Journal Officiel* del 23 febbraio, sul mercato di Londra si vende un nuovo articolo d'importazione americana, che pare debba avere lo stesso successo che ebbero fin qui le spedizioni di carne fresca, vale a dire dei gamberi e delle aragoste della costa nord-est degli Stati Uniti. Il piroscafo *Sardinian* ne sbarcò in questi ultimi giorni parecchie migliaia a Liverpool. Questi crostacei americani, che sono grossi quanto quelli della Manica, si conservano vivi a bordo, mediante dei bacini mobili pieni d'acqua di mare, che durante la traversata si rinnova spesso pompando nell'Oceano con una macchina a vapore. Il centro della spedizione di quei crostacei è la città di Portland, capoluogo del contado di Cumberland, sulla baia di Casco nello Stato del Maine.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

SULLE CONDIZIONI DELLE COLONIE DI AUSTRALIA E DI NEW ZEALAND

Continuazione e fine — Vedi i numeri 42, 43, 44, 45, 47, 48, 49 e 50

Differenti sono le condizioni delle varie provincie di questa colonia per rapporto alle loro risorse, ma quelle in cui a mio credere i nostri emigranti operai troverebbero relativamente condizioni più favorevoli, sono le due di Canterbury ed Otago e soprattutto quest'ultima, il cui capoluogo Dunedin è la città più importante e prosperosa di tutta la colonia e dove quindi è più facile trovare impiego pei nuovi venuti. (Auckland coi sobborghi contava, alla fine del 1874, 21,590 abitanti, ma vi è minor commercio e minore animazione che non in Dunedin, che contava a tale epoca solo 18,499 abitanti, ma è invece capoluogo di una provincia assai più ricca di quella di Auckland).

In tutte le provincie del New Zealand il prodotto principale è la lana, e pei nostri emigranti che intendessero impiegare capitali nell'allevamento del bestiame, sarebbero più favorevoli che le colonie del continente di Australia, perchè nel New Zealand la natura assai accidentata del suolo meglio si presta alla piccola proprietà.

L'agricoltura è molto curata ed ebbe un discreto sviluppo soltanto nelle due provincie di Otago e di Canterbury, e relativamente alla sua minore estensione ancor maggiore in quest'ultima. Quivi trovasi una pianura estesa attorno a Christchurch favorevolissima alla coltivazione di qualsiasi cereale, dove è possibile ed anzi credo non deve essere difficile l'irrigazione. I soli prodotti agricoli importanti del New Zealand sono granaglie e patate; in nessuna parte vidi tentata la coltivazione della vite e non ne credo il clima adatto, a meno forse della provincia di Auckland nella parte più settentrionale.

Pescatori. — Finalmente una classe di emigranti nostri, che potrebbe far benissimo in tutte indistintamente le colonie d'Australia e New Zealand, è quella dei pescatori. Dovunque, e specialmente dove sono i maggiori centri di popolazione, il pesce è carissimo perchè si lamenta una grande scarsità di pescatori, ed in varie città rinvenni dei pescatori italiani stabiliti colà da qualche tempo, che facevano buoni guadagni ed erano assai soddisfatti.

Così pure trovai che è per la maggior parte fatta da navi estere, cioè da navi europee che non siano inglesi, la pesca della balena in tutti i mari a sud-est del continente australe (nel New Zealand il movimento delle navi baleniere nel 1874 fu di 12 navi e 3303 tonnellate con bandiera inglese e di 52 navi e 17,050 tonnellate con bandiera estera). E mi fu assicurato che sono pure molte le navi estere impiegate nella pesca delle perle che si fa invece nei mari al nord ed all'ovest del continente, e che a quanto pare deve essere abbondantissima, tanto che non è una delle ultime risorse della colonia di Wester Australia, dove nel 1873 l'esportazione della sola madreperla fu di circa 12 milioni e mezzo di lire italiane.

Marina mercantile. — Ma un utile, che credo ancor maggiore e molto più immediato di quello che ne deriverebbe alla emigrazione, potrebbe averlo la nostra marina mercantile rivolgendosi verso quei mari. Le nostre navi vanno a cercare noleggi per tutte le parti del mondo, ma, tranne pochissime eccezioni, nessuna da parecchi anni ha tentato di dirigersi alle colonie d'Australia, anche ora che le mutate condizioni della navigazione nei mari del Levante ne obbligano un numero maggiore ad andare a procurarsi noleggi in Inghilterra, cosicchè vedemmo crescere così rapidamente in questi ultimi anni l'affluenza delle navi italiane nei porti delle Indie.

Forse la causa di questa specie di ripugnanza per l'Australia può essere il ricordo di cattivi affari fattivi da qualche nostra nave che vi andò quindici o venti anni or sono, ma in questi ultimi venti anni quei paesi hanno completamente cambiato; e quindi sono indotto a credere che la mancanza di nozioni esatte sulle condizioni attuali delle colonie d'Australia e la paura di non poter trovare colà carichi di ritorno o nuovi contratti di noleggio, sono le vere cause che hanno finora distolto i nostri capitani dall'accettare o dal cercare a Londra dei carichi per quelle colonie, non volendo arrischiarsi in un paese ignoto. Non fu certo la lunghezza del viaggio che ne li distolse, perchè le navi a vela che tutte vanno pel Capo di Buona Speranza arrivano più presto a Melbourne od a Sydney che non a Bombay od a Calcutta per dove devono attraversare una seconda volta le calme equatoriali. Ma la paura dell'ignoto non ha però trattenute le navi della marina mercantile delle altre nazioni europee il cui movimento è colà relativamente abbastanza rilevante.

Ed infatti prendendo il movimento di entrata ed uscita per i porti delle quattro principali colonie nell'anno 1874, abbiamo che le navi inglesi furono 2120 con un tonnellaggio complessivo di 1,780,245 tonnellate ed un tonnellaggio medio di 840 tonnellate, mentre le navi degli altri paesi d'Europa furono 408 con un tonnellaggio complessivo di 175,305 tonnellate e medio di 430 tonnellate; queste ultime cioè rappresentano quasi il quinto del numero delle navi inglesi ed il decimo del loro tonnellaggio complessivo. E passando poi a vedere partitamente quali sono le marine mercantili europee che presero parte a questo movimento risulta per l'anno 1874 l'ordine seguente:

	Navi	Tonnellaggio complessivo	Tonnellaggio medio
Francia	168	62,732	373
Germania	119	39,835	335
Olanda	40	33,092	827
Norvegia	34	17,185	505
Svezia	32	16,958	530
Danimarca	12	3,571	298
Italia	2	1,288	644
Spagna	1	644	644

Per informazioni positive però assunte sul luogo, devo rettificare i dati relativi alle navi italiane, perchè non fu calcolata che una sola nave, e questa del porto di Genova (capitano Gaggino) venuta da Londra con carico generale, arrivata il 13 giugno nel porto di Lyttelton in New Zealand e ripartita verso la metà di agosto in zavorra per Callao. Mentre nello stesso anno nel New Zealand arrivò a Nelson il 15 giugno un'altra nave del porto di Genova (Barco Leonilda Semino) proveniente da Londra, e ripartì in zavorra per

Callao il 23 luglio. Ed una terza nave del porto di Spezia (Rinnovato, capitano Raffo) di 712 tonnellate pure proveniente da Londra, arrivò il 13 maggio ad Adelaide ed anche essa ripartì in zavorra il 20 giugno per Callao.

Sfortunatamente tutte e tre queste navi nostre dovettero partire senza trovar carichi di ritorno, ma ciò si deve attribuire all'essere capitate tutte e tre nella stagione in cui non vi sono esportazioni per l'Europa, essendo la stagione delle lane solo da novembre a marzo. Due di esse poi andarono nel New Zealand, che fra le colonie principali è quella che offre meno buone condizioni per la navigazione, perchè ha poca varietà di prodotti e minori scambi intercoloniali; e l'altra arrivò in Adelaide proprio nel cuore dell'inverno, quando mancano i carichi di grano, che sono appunto oggetto importantissimo di esportazione dal South Australia. Ma tutte tre, invece di far la lunga traversata del Pacifico in zavorra per andare a caricare al Callao, avrebbero potuto dirigersi a Newcastle (nel New South Wales) per caricarvi carbone. — Nonostante però questo principio non troppo lusinghiero, mentre io ero a Melbourne ebbi occasione di vedere una lettera scritta da Genova dal capitano della prima di queste tre navi, il quale domandava alcuni schiarimenti e manifestava l'intenzione di voler tentare un altro viaggio in Australia, dove sperava di poter trovare buoni affari; ed io credo che effettivamente, conoscendo le condizioni locali, la nostra marina vi può far benissimo.

Infatti in Australia il commercio marittimo è attivissimo, perchè vi si ritira dall'Europa qualsiasi genere di articoli manifatturati, ed i prodotti greggi sono per contro spediti quasi completamente in Europa; oltre a ciò le comunicazioni fra colonia e colonia sono quasi esclusivamente fatte per mare, ed abbastanza attivi sono gli scambi coi vari arcipelaghi del Pacifico, con Giava, colla China, coll'India, con Maurizio. E tanto questi scambi come la navigazione intercoloniale si fanno per la massima parte con navi a vela di piccola portata, che non superano o superano di poco le 500 tonnellate; altra circostanza favorevole per la nostra marina che conta relativamente alle altre un numero esuberante di piccole navi.

Dall'Inghilterra viene importato in Australia e New Zealand tutto quanto è necessario alla vita di un popolo civilizzato, mentre insignificante è l'importazione dagli altri paesi di Europa; infatti nel 1874 le navi arrivate dall'Inghilterra in cinque colonie furono 488 con un tonnellaggio complessivo di 481,157 tonnellate, mentre dal resto d'Europa non vi arrivarono che 32 navi della capacità complessiva di 19,810 tonnellate. Fra queste poi 24 navi e 16,352 tonnellate erano provenienti dalla Svezia e Norvegia con carichi di legname, per cui si potrebbe dire che la vera importazione diretta dall'Europa fu rappresentata in quell'anno da 8 navi e 3458 tonnellate. È quindi evidente come le nostre navi, che volessero prendere quella via, dovrebbero andare a Londra od in qualche altro porto della Gran Bretagna a cercarvi il carico, come fanno appunto le navi delle altre marine mercantili.

Da tutte le colonie australi per contro si esportano in Inghilterra lane, pelli, sego ed altri prodotti minori. Siccome però l'articolo unico di esportazione, che può fornire dei carichi completi, è la lana e questa non si ha che in una sola stagione, cioè dal principio di novembre al marzo, si potrebbe credere che debbano spesso mancare i carichi di ritorno; ma per contro ben poche sono le navi obbligate a ritornare in Europa in zavorra. Difatti nel 1874 per le quattro colonie principali le navi che probabilmente partirono in zavorra per non aver trovato da stipulare qualche contratto di noleggio, furono solo le 56 navi che ritornarono per la via d'America (i ritorni per l'Europa si fanno generalmente per la via del Capo Horn per utilizzare le correnti); mentre le altre 1220 navi che partirono in zavorra per le varie colonie, l'India, la China o gli arcipelaghi del Pacifico con grande probabilità erano già quasi tutte noleggiate per andare a prendervi dei carichi.

Dal Victoria si esportano cavalli alle Indie: dal South Australia si esportano granaglie in tutte le colonie d'Australia, in Nuova Caledonia, a Giava, Maurizio ed al Capo di Buona Speranza; dal New South Wales si esporta carbon fossile, non solo nelle colonie, ma in tutti i porti del Pacifico e dell'Oceano indiano, dall'America fino ad Aden e Maurizio; e la produzione del carbon fossile d'Australia cresce tanto ogni anno, che si può prevedere come fra qualche tempo non converrà più portar carbone dall'Inghilterra alle Indie, od almeno i noli ne diverranno infimi. Si ritira poi the dalla China, zucchero dalle Filippine e da Giava, riso dalla China e dall'India. Epperò le navi che non arrivano nella stagione delle lane e che potrebbero difficilmente trovar ritorni diretti per l'Europa, o trovano nel frattempo buoni noleggi negli scambi intercoloniali, o ponno esser noleggiate per andare a caricare in China, alle Filippine, a Giava o Maurizio, o se è la stagione del raccolto dei grani trovan facilmente da caricare ad Adelaide; finalmente la maggior parte va a caricare carbone a Newcastle nel New South Wales. Difatti si rileva che mentre nel 1874 uscirono dai porti del Victoria 722 navi in zavorra dirette per le altre colonie, e 343 ne uscirono in zavorra dai porti del New Zealand, da quelli del New South Wales non ne uscirono che 14, e ne erano invece arrivate in zavorra 815 dalle altre colonie venute appunto a caricare carbone.

Per questo, come appare chiaramente, i porti d'Australia più convenienti pei quali le nostre navi dovrebbero cercare di preferenza noleggi, sono anzitutto Sydney ed in seguito Adelaide, qualora però si possa arrivare in quest'ultimo porto in tempo da esser pronti per ricaricare all'epoca dei grani, cioè in gennaio o poco dopo. Sebbene risulti che dal Victoria esce un numero molto maggiore di navi in zavorra, però sarà sempre conveniente anche il cercare noleggi in Inghilterra per Melbourne perchè, visto il grande movimento commerciale di questa città dove sono stabilite le case di commercio più colossali, è molto facile trovar modo in Melbourne di stipulare contratti per andare a caricare altrove. La colonia che si trova in condizioni più sfavorevoli è il New Zealand, ma per contro i noleggi vi sono più elevati, e quel capitano genovese, di cui dissi che partì in zavorra dal porto di Lyttelton per Callao, asseriva di aver fatto un viaggio abbastanza rimunerativo col solo noleggio che aveva stipulato a Londra.

Generalmente per l'Inghilterra e l'America la portata delle navi oscilla attorno alle 1000 tonnellate e molte navi anche di sole 500 tonnellate fanno i viaggi d'America; circa di 500 tonnellate sono pure le navi impiegate nei viaggi per l'India

e la China; mentre quelle preferite per gli scambi intercoloniali e per la navigazione cogli arcipelaghi del Pacifico, con Giava e Maurizio variano dalle 200 alle 300 tonnellate e di rado arrivano alle 500. Nè queste piccole navi sono esclusivamente fornite dalla marina coloniale, chè anzi le navi francesi, tedesche e danesi che fanno servizio colà sono di piccolissima portata.

. . . Il nolo ordinario sui bastimenti a vela provenienti da Londra è di 35 scellini per tonnellata per le merci leggere, calcolando la tonnellata 40 piedi cubici, e 17 scellini in media per tonnellata per le merci pesanti. Per contro nei noli dall'Australia a Londra i prezzi minimi sono 30 scellini per carni e granaglie, ma anche per questi generi il prezzo medio è 37 scellini, mentre poi il prezzo medio per tutti gli articoli che si esportano si può ritenere superiore ai 50 scellini.

Finalmente aggiungerò un'ultima notizia relativa alla marina. Il viceconsole francese a Sydney mi diceva che da qualche anno una cinquantina di navi francesi di piccola portata fanno viaggi in quei mari e che tutti i capitani si dichiararono sempre soddisfattissimi dei noli avuti, e mi soggiungeva altresì che si presentarono varie occasioni in cui alcuni di essi vendettero le loro navi con sufficiente convenienza. Dalle statistiche del New South Wales ricavo poi che nel decennio dal 1865 al 1874 vi furono vendute 476 navi, che non erano state costrutte nei porti della colonia, ed avevano un tonnellaggio complessivo di 103,867 tonnellate, mentre quelle costrutte nella colonia in quello stesso periodo di tempo erano solo 334 navi con 22,143 tonnellate.

Differenti condizioni create agli emigranti secondo la loro nazionalità. — In Australia, come del resto credo in tutte le colonie inglesi, non esiste alcun privilegio per gli immigranti provenienti dalla madre patria in confronto di quelli provenienti da altri paesi, e tutti godono degli stessi diritti; solo è richiesto un atto di naturalizzazione coloniale per chi vuol possedere terreni, ma questa non è che una dichiarazione semplicissima di sottomissione alle leggi del paese e non implica la perdita della propria nazionalità; talchè sebbene molti degli italiani che io conobbi colà avessero ottenuta la naturalizzazione, pure non cessavano per questo di far registrare i propri figli sugli elenchi del consolato italiano.

Nè solo non esiste alcuna differenza nelle leggi, ma, quello che forse più importa, è in generale quasi nullo il pregiudizio di razza che impedisce di accettare completamente come concittadino anche lo straniero, e questo pregiudizio è molto minore negli inglesi delle colonie d'Australia che in tutti gli altri inglesi; diffatti osservai che, sebbene nei lontani paesi per lo più sopravvivano le gelosie nazionali più a lungo che nella madre patria, pure in quelle colonie è quasi scomparsa anche l'antipatia che in passato si aveva verso i francesi. Il sentimento nazionale è molto forte negli inglesi stabiliti ed anche nati in Australia, ma accanto ad esso esiste e va sempre facendosi più marcato il sentimento coloniale, cioè l'affezione di quella loro gran patria d'adozione, che ha bisogno del concorso di tutte le nazionalità per crescere più presto a grande prosperità, e questa mi pare è la causa per cui tutti vi sono ben accolti.

Per gli italiani poi esiste fra gli inglesi una decisa simpatia e più volte specialmente nel New Zealand ed in Sydney mi sentii ripetere dagli inglesi stessi, che per molti lavori si preferiva impiegare un operaio italiano anzichè un inglese, perchè sebbene quest'ultimo è più instancabile alle dure fatiche, pure il primo lo si trova generalmente molto più intelligente ed egualmente assiduo al lavoro, ma sopra tutto poi perchè si può fidarsi che egli si mantiene sobrio per tutta la settimana, mentre nell'operaio inglese, massime in quelle colonie, il vizio dell'ubbriachezza è frequentissimo e sfrenato. — Per conto mio poi ovunque trovai con immenso piacere che la sola qualifica di italiano mi fu sempre una buonissima raccomandazione.

Nonostante tutto questo è però evidente che gli immigranti che arrivano dalla Gran Bretagna, si trovino in condizioni assai più favorevoli degli altri, sia perchè l'unica lingua usata è l'inglese, sia anche perchè ad essi riesce naturalmente meno difficile stabilire nuove relazioni e, se bisognosi, possono più facilmente usufruire delle istituzioni di beneficenza. La massima parte degli ospedali e degli istituti di beneficenza sono sorti e sono mantenuti dall'iniziativa privata; hanno quasi tutti qualche sussidio dai governi coloniali, ma sono amministrati da un Consiglio scelto fra i principali fondatori o contributori di ogni singola opera pia, e l'ammissione in tali stabilimenti è quasi sempre fatta solo dietro domanda di uno dei contributori, e quindi l'emigrante inglese generalmente fornito di maggiori relazioni può con più facilità essere raccomandato da uno di essi.

Gl'italiani (per ciò che ha riguardo al sentimento nazionale si può comprendervi anche un discreto numero di svizzeri del Canton Ticino, poichè là essi si considerano quasi completamente come italiani) sono ancora pochissimi in quelle colonie, per la massima parte sono lavoranti od operai, e per di più, come già dissi, vivono confusi fra gl'inglesi, e v'è poca unione fra di loro, per cui il nostro emigrante non potrebbe per ora far grande assegnamento sull'aiuto dei suoi connazionali.

Ma questo inconveniente dipende in gran parte dalla mancanza di ogni compattezza nella piccola colonia italiana, e non già perchè negli italiani che sono colà sia venuto meno l'affetto pel loro paese o lo spirito di carità pei loro compaesani, chè anzi quando si presentò l'occasione li vidi sempre dar prova di questi sentimenti. In Wellington per esempio, città che ha soltanto diecimila abitanti, erano arrivati in una sol volta più di cento emigranti nostri, e molti, come dissi, o mal scelti od illusi dalle promesse degli agenti di emigrazione, non potevano trovare occupazioni adatte alla loro speciale abilità, ma però quasi tutti ebbero lavoro in pochi giorni, specialmente per le pratiche premurose di tre italiani che si trovano colà da tempo, cioè un vecchio marinaro, ora in condizione agiata e che possiede una stazione di pecore nell'interno, un ebanista ed un pescatore ambedue operai, ma il primo dei quali possiede già un piccolo negozio, e l'altro ha in mare tre o quattro barche.

Questa mancanza di compattezza nella colonia italiana, oltre alle ragioni accennate precedentemente, si deve anche in parte attribuire al non esservi in Australia nessun nostro connazionale, per quanto io mi sappia almeno, che abbia riunita una grossa fortuna e si trovi in una posizione sociale eminente, in modo da stabilire un centro attorno a cui si possano raggruppare più facilmente gli altri italiani. Non si

deve però da questo inferirne che le condizioni generali per la nostra emigrazione sieno in quei paesi meno favorevoli di quello che in qualunque parte dell'America od altrove, dove non è difficile trovare qualche italiano che ha ammassata una considerevole fortuna, ma dove per contro è facile trovarne molti che vivono nella miseria. Di tutti quelli che conobbi in Australia o di cui ebbi notizia, moltissimi dei quali vi approdarono come semplici operai, la maggior parte ha raggiunto una relativa agiatezza, alcuni pochi riunirono discrete fortune che sarebbero abbastanza rilevanti in Italia, tutti, anche quelli che vivono ancora del lavoro giornaliero, godono di una certa abbondanza; ed in sette mesi che io dimorai in quelle colonie, cercando ogni mezzo per arrivar a conoscere più italiani che potevo, non mi è mai occorso di incontrarne uno solo che fosse in condizioni miserabili e che si rivolgesse a me per qualche soccorso, eccettuando ben inteso quella ventina di nuovi venuti nel New Zealand, che, come dissi, non avevano ancor trovata occupazione.

Le condizioni attuali della colonia italiana in Australia sono quindi tali che io credo non solo utile, ma indispensabile ed urgente che il Governo nostro se ne interessi vivamente e cerchi di esercitarvi qualche influenza. È vero che il numero dei nostri connazionali vi è finora molto piccolo, ma è altresì vero che si è manifestata da qualche tempo una corrente d'emigrazione italiana verso quei paesi, e volere o no questa corrente andrà crescendo. Pochi anni or sono perfino il nome di Australia era quasi ignorato da noi, ora se ne sa ancora ben poco, ma pure questo nome comincia a diventar popolare, e mentre finora tutti gl'italiani che arrivarono fin là vi si diressero quasi a caso, nello scorso anno invece giunse a Sydney un giovane incaricato da alcune case di commercio torinesi di tentare di iniziarvi affari in qualche articolo di nostra produzione, e due o tre mesi dopo giunse a Melbourne un altro giovane che aveva avuto eguale incarico da case di Milano. Anche questi piccoli tentativi sono un indizio certo che si va formando una corrente naturale, e ad ingrossarla contribuiranno senza dubbio i 300 circa giunti l'anno scorso nel New Zealand, che conservano ancora fresche le relazioni con parenti ed amici a casa, che indubbiamente troveranno in poco tempo da migliorare la loro condizione e che certo vi richiameranno presto altri italiani. Non posso quindi a meno di insistere sulla necessità ed urgenza di occuparsi seriamente di quei paesi, quand'anche non si volesse ammettere la convenienza di dirigere a preferenza da quelle parti la nostra spontanea emigrazione.

A questo riguardo io credo che l'azione governativa dovrebbe essenzialmente consistere nel rivolgere con serio proposito l'attività dei nostri consoli a cercar di formare quei vincoli che ora mancano fra gli elementi sparsi della colonia italiana. E quindi credo che un solo console a Melbourne è ora troppo poco; da Melbourne egli non può conoscere gli italiani che sono nel New South Wales, nel Queensland, nel New Zealand; non può esercitare su di loro alcuna influenza, e talora anche non vedendo le cose che da lontano, la sua influenza può essere più dannosa che utile. E non solo sarebbe indispensabile di avere almeno un console a Melbourne e l'altro a Sydney, ma dovrebbe essere fra gli obblighi di questi consoli di non stare mai più di un paio d'anni senza fare un giro per tutte le colonie, affidando a tal uopo per esempio il Queensland ed il New Zealand alle cure del consolato di Sydney, la Tasmania ed il South Australia a quelle del console in Melbourne. — Tutti indistintamente gli italiani che trovai in Sydney e nel New Zealand, e che vi erano stabiliti da qualche tempo, annettevano una grande importanza alla visita fattavi alcuni anni or sono dal viceconsole signor Branchi, e ne parlavano con molta compiacenza, ed è solo trovandosi a quelle immense distanze dove i nostri connazionali son così pochi, che si capisce come tali visite possano essere di incalcolabile vantaggio per gli interessi italiani in quei paesi; oltrechè migliorerebbero di molto l'azione degli agenti consolari scelti generalmente fra negozianti inglesi su incerte indicazioni, senza che neppure siano conosciuti personalmente da chi li sceglie.

Ultimamente quando vi fu, come dissi, un po'di malcontento fra gli emigranti nostri arrivati a Wellington ed Hokitika, una visita del console in quelle due città sarebbe stata molto utile non solo per quei pochi che ebbero difficoltà a trovare occupazione, ma per gli interessi italiani in generale; perchè avrebbe servito a cancellare d'un tratto la cattiva impressione che questi piccoli inconvenienti vi hanno lasciata. Negli altri paesi dove già esiste una colonia italiana costituita da un pezzo e che ha tradizioni stabilite, sarebbe ridicolo e forse più di danno che di vantaggio il pretendere che il console si immischi in tutte queste piccole cose; ma in quel paese già tanto importante e dove è di un grande interesse l'utilizzare quei pochi italiani sparsi qua e là per mettere le basi di una colonia italiana che finora non esiste, crederei essenzialmente pratico l'adottare questa linea di condotta.

Finalmente una cosa che pure sarebbe utile, quando appena possibile, è l'avere nei centri principali come Melbourne e Sydney oltre al console, un viceconsole onorario che fosse uomo di affari e che potesse occuparsi con senso pratico degli interessi commerciali della colonia italiana; perchè naturalmente, tranne forse alcune eccezioni, il console non potrà avere molte cognizioni ed idee pratiche in fatto di commerci. È questa una misura che la vidi adottata presso i consolati delle altre nazioni, e che credo potrebbe avere un doppio vantaggio, quello cioè di dare un indirizzo pratico e forse rendere possibile l'attuazione del desiderio vivissimo che hanno tutti gli italiani colà stabiliti (ben inteso quei pochi che non sono semplici operai) di fare qualche tentativo d'importazione per articoli del proprio paese, ed in secondo luogo questa misura potrebbe rialzare di molto il prestigio del consolato presso questi italiani che hanno avviato qualche piccolo commercio e per cui il console non può essere di nessun appoggio se è persona che non s'intende d'affari.

Non so se sarò riuscito a tradurre in queste pagine la profonda convinzione che in questo mio viaggio ho acquistata sulla importanza di quel nuovo mondo e sulla convenienza e necessità che noi abbiamo di non rimanere indietro alle altre nazioni in questo vastissimo campo che appena ora si schiude all'attività umana.

Nota della Direzione. — A questa relazione vanno unite 23 tavole, ricche di importanti dati statistici: il difetto di spazio ci costringe ad ommetterne la riproduzione. Si possono trovare nel *Bollettino Consolare*, fascicolo X.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 1° marzo 1877 (ore 17 10).

Venti di maestrale generalmente forti, fortissimi presso il Gargano e a S. Teodoro. Mare burrascoso a Torre Mileto. Grosso nel golfo dell'Asinara, a Capri, presso Trapani e a Brindisi. Agitato in molti altri luoghi. Neve ad Ancona ed a Portotorres. Cielo minaccioso a Palermo. Sereno o sparso di nuvole nel centro d'Italia. Barometro alzato da 4 a 8 mm. nel nord e nel centro della penisola. Abbassato fino a 4 mm. nelle Puglie, nella Terra d'Otranto, e a Taranto. Leggermente oscillante. Neve a Bregenz. Mare agitato a Messina. Ieri sera pioggia e vento forte a Pera. Nel periodo decorso colpi di vento in qualunque stazione. Poca neve a Genova, a Po di Primaro, a Camerino e ad Ancona; abbondante ad Urbino. Pioggia in alcune stazioni del sud. Un centro di depressione (752 mm.) trovasi presso Brindisi. Domineranno ancora venti assai forti delle regioni nord, e sempre più forti di sud sul basso Adriatico e sul basso Mediterraneo.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° marzo 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,5	761,3	760,5	762,2
Termomet. esterno (centigrado)	0,7	5,0	5,5	2,3
Umidità relativa..	55	48	20	63
Umidità assoluta..	2,69	3,14	1.33	3,42
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 18	N. 25	N. 30	N. 30
Stato del cielo.......	0. belliss.	0. bello assai	2. bello, cirri	9. velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 5,7 C. = 4,5 R. | Minimo = 0,7 C. = 0,5 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 marzo 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	75 95	75 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	80 65	80 55	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	80 40	80 30	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	81 20	81 —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	1215 —	1212 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	437 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	412 —	411 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	640 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 85	107 60	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 18	27 13	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 73	21 71	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni.

Il Sindaco: A. Pieri.

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di Gennaio 1877

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Cassa e riserva				L. 18,353,700 49
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 32,607,957 36		
	id. — id. maggiore di 3 mesi	„ 4,447,245 55	37,055,202 91	„ 37,055,202 91
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„		
	Cambiali in moneta metallica	„		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„	
Anticipazioni				„ 2,378,410 15
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,427,963 86		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,944,759 64		„ 6,454,485 10
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 81,761 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	„	„	
Crediti				„ 4,992,170 „
Sofferenze				„ 573,613 42
Depositi				„ 5,512,750 „
Partite varie				„ 7,191,405 88
	Totale			L. 82,506,737 95
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 41,759 38
	Totale generale			L. 82,548,497 33

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,503,087 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 43,319,831 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,305,780 „
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 9,623,446 76
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 5,512,750 „
Partite varie	„ 4,748,889 19
Totale	L. 82,013,784 83
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 534,712 50
Totale generale	L. 82,548,497 33

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 31 del mese di gennaio 1877 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	129,959	6,497,950 „	
da L. 100	48,438	4,843,800 „	
da L. 200	10,873	2,174,600 „	L. 37,755,350 „
da L. 500	14,964	7,482,000 „	
da L. 1000	16,757	16,757,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 5,564,481 „
Circolazione			L. 43,319,831 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 43,319,831 00 è di uno a 2 887

Il rapporto fra la riserva L. 18,307,500 49 { la circolazione L. 43,319,831 00 e gli altri debiti a vista „ 1,305,780 00 } L. 44,625,611 00 è di uno a 2 437

Prezzo corrente delle azioni	L. 1170 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 6,100 49
Biglietti consorziali	„ 8,301,400 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 46,200 „
Totale	L. 18,353,700 49

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Il Governatore
G. Guerrini.

923

Per il Capo Contabile
P. Serventi.

BANDO A PRIMO RIBASSO
per vendita giudiziale.
(1ª *pubblicazione*)

Innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma nella udienza del 5 aprile 1877,

Ad istanza di Giacomo Savi, domiciliato per elezione in Roma, al vicolo del Cancello, n. 20, nello studio del procuratore signor Francesco avv. Antonicoli, dal quale è rappresentato,

In danno di Giovanni Martorelli, domiciliato in Ariccia, rappresentato dal procuratore sig. Giulio Cesare Carboni,

Si procederà alla vendita giudiziale forzata degli infradicendi fondi, cioè:

1° Casa in Ariccia, Piazza Nazionale, n. 4, mappa n. princ 4 rata, di 4 vani al 2° piano, 5 al 3°, dell'annuo reddito di lire 504, confinanti Martorelli Maria in Silvestroni, Invernizi e Barigioni Pereira Santiago.

2° Casa con corte ove sopra, via Flora, n. 82, mappa num. princ. 5 rata, di 1 vano sotterra, 3 vani terreni, 4 vani al 2° piano, dell'annuo reddito di lire 616, confinanti coi suddetti e la bottega di recente costruzione, via Flora sudd. n. 82, mappa n. princ. 5 rata, di 1 vano terreno, dell'annuo reddito di lire 60, coi suddetti confini; la bottega ora ha l'apertura verso via Flora murata, e forma un sol lotto colla suddetta casa.

3° Casa e cantina ove sopra, via Flora, num. 36 e 37, di 1 vano terreno e 1 vano superiore, dell'annuo reddito di lire 105, confinanti Petrucci, Giuliani e strada.

4° Scuderia con corte e fienile ove sopra, via Flora, num. 65 e 66, di 1 vano terreno, e 1 vano superiore, mappa n. 155, dell'annuo reddito di lire 150, confinanti Capitolo di Ariccia e strada da tre lati.

5° Terreno pascolivo nell'Agro Romano, vocabolo Tor Paluzzo, gravato del canone di scudi 10 a rubbio a favore del principe Piombino, confinanti Jacoangeli, Boccale, Gajassi, ecc., di tav. 13 e cent. 11, mappa 163 delle Vigne dell'Agro Romano, n. princ. 150.

6° Terreno vignato posto ove sopra e gravato dello stesso canone, confinanti Scardecchia, Soldini, Jacobini, ecc., di tav. 15 e cent. 25, mappa anzidetta, n. princ. 161.

7° Terreno vignato posto ove sopra, e gravato dello stesso canone, confinante Valeri, Silvestroni, strada di Tor Paluzzo e fosso, di tav. 8 e cent. 89, mappa anzidetta, n. princ. 281 e 282.

8° Terreno vignato posto ove sopra e gravato dello stesso canone, confinanti Pontani, Ortolani, strada di Tor Paluzzo e fosso, di tav. 64 e cent. 55, mappa anzidetta, num. princ. 288, 289 e 290.

Detti immobili saranno venduti in otto separati lotti sul prezzo a ciascun fondo dai periti assegnato, ribassato però di un decimo, cioè: 1° lotto lire 6336, 2° lotto lire 7200, 3° lotto lire 522, 4° lotto lire 1035, 5° lotto lire 1012 50, 6° lotto lire 1890, 7° lotto lire 1080, 8° lotto lire 2664; e con le altre condizioni nel bando riportate.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare i loro titoli di credito nella cancelleria del tribunale con domande di collocazione al giudice Massari, delegato per gli atti della graduazione, nel termine di giorni 30.

943 Avv. Francesco Antonicoli proc.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 4ª,

Omissis.

Ordina che sieno assunte informazioni sul conto di Gioachino Caspani fu Marcello, delegato all'uopo il signor pretore del mandamento II* di Milano, mandando alla parte istante di far pubblicare e notificare il presente provvedimento nei modi e luoghi voluti dall'art. 23 Codice civile.

Milano, il 17 gennaio 1877.

Bussi vicepresidente.

424 Aschieri vicecanc.

* E non IV come fu stampato nella 1ª pubblicazione n. 24 di questa gazzetta.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MILANO

N. 1.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente ai panifici militari di Milano, Novara e Vercelli, per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 12 marzo corrente, all'ora una pomeridiana, e nella Direzione suddetta, situata in via Brera, n. 15, cortile 5°, piano 2°, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di una tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	Grano da provvedere		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale Quintali					
MILANO	Nostrale	6900	23	300	3	600	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra una consegna e l'altra.
NOVARA		1200	4	300	3	600	
VERCELLI		1200	4	300	3	600	

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1876, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione visibile presso la Direzione suddetta.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra pel 1876, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

La provvista riflettendo tre panifici distinti i partiti degli offerenti dovranno essere pure presentati distintamente per panificio ed estesi in carta filigranata e bollata da lira una, debitamente firmati ed in pieghi suggellati.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione di Commissariato Militare. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Le offerte condizionate non saranno accettate.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dall'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 2 marzo 1877.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: BALLADORE.

952

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dall'11 al 17 febbraio 1877.

925

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	614	884	175,363 27	144,459 28
Depositi diversi	82	126	249,457 81	178,645 48
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	39,000 »	1,400 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	7,224 34	»
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	110 »	913 69
Somme .			471,155 42	325,418 45

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO
per dichiarazione di assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale sedente in Brescia col provvedimento 2 marzo 1876, reso dietro ricorso di Zambelli Giulia, ammessa al gratuito patrocinio per decreto della Commissione dei poveri presso il tribunale di Brescia, in data 25 novembre 1875, ordinava che a mezzo della pretura di Rezzato venissero assunte informazioni sull'assenza di Marangoni Giovanni Battista del fu Carlo e della vivente Giulia Zambelli sunnominata, domiciliati tutti in Rezzato, mandando in pari tempo pubblicarsi il provvedimento stesso a sensi dell'articolo 23 del vigente Codice civile.

Per gli effetti quindi derivanti dai sumentovati articolo e provvedimento, si inserisce quest'ultimo per estratto nel presente Giornale Ufficiale del Regno.

Rezzato, addì 21 febbraio 1877.

886 C. BINELLO canc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Trani deliberando uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, della quale adotta i motivi, autorizza la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a trasferire ed intestare al signor Arcangelo Prologo fu Gioacchino, dimorante in Trani, l'annua rendita di lire mille trecentosessanta, cinque per cento, iscritta sul detto Gran Libro a favore di Prologo Gioacchino fu Arcangelo. — Napoli, sedici agosto milleottocentosessantadue — Numero ventiduemila trecentocinquantacinque dell'antica Direzione di Napoli, numero settemila trecentoventuno del registro di posizione, e nuovo numero duecentocinquemila duecentonovantacinque dei registri della Direzione Generale attuale.

Fatto e deliberato nel giorno trenta agosto 1876.

FRANCESCO BALSAMO.
934 RAFFAELE MASTROMARINO.

FALLIMENTO
di **Antonio Ottino** *commerciante di manifatture e generi di moda in Roma, via in Aquiro, n. 107, e domiciliato in via dei Modelli n. 63.*

Con sentenza di questo tribunale di commercio di Roma in data d'oggi si è dichiarato aperto il suddetto fallimento, delegandosi alla procedura degli atti il giudice di questo tribunale signor Garneri cav. Domenico ed ordinandosi l'apposizione dei suggelli sugli effetti mobili del fallito ovunque posti ed esistenti, e riservandosi di determinare l'epoca della cessazione dei pagamenti. La suddetta sentenza ha nominato a sindaco provvisorio il signor Torquato Mazzoli, domiciliato al vicolo Leutari, n. 11, determinando che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi alle ore 12 meridiane del 10 marzo p. v. nella camera di consiglio di questo tribunale, situata in via Apollinare, n. 8, palazzo Altemps, ed avanti il giudice delegato.

Roma, 26 febbraio 1877.

929 ERMANNO PASTI vicecanc.

Estratto di provvedimento
a senso dell'articolo 23 del Codice civile.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Saluzzo in data 4 ottobre 1876, sovra ricorso delle Maria moglie di Tholosan Bernardo, Maria Caterina moglie di Vasserot Lorenzo Elia, sorelle Martinet di Chiaffredo, residenti a Ponte Chianale, ed in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero delli 2 ottobre 1876 si commise al signor pretore di Sampeyre di assumere sommarie giurate informazioni sull'assenza continuata da oltre 25 anni dal luogo di Ponte Chianale del detto Martinet Chiaffredo fu Giovanni, loro padre, senza che si abbiano notizie, e sulle persone che oltre alle dette ricorrenti possano aver diritti sui beni del medesimo dipendenti dalla di lui morte.

Si notifica quanto sovra a senso delle prescrizioni contenute nel succitato decreto e previste dall'articolo 23 del Codice civile.

Saluzzo, li 22 gennaio 1877.

425 AVV. PAUTASSI G. proc.

PROVINCIA DI FERRARA.
Mandamento e comune d'Argenta.
(1ª *pubblicazione*)

La Zari Rosa vedova di Giacomo Mercatelli, domiciliata e residente in Argenta,

Per gli effetti dell'articolo 102 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, è nell'interesse delli infanti suoi figliuoli Giovanni ed Antonio, procreati dal suo matrimonio col sunnominato Giacomo Mercatelli, già surrogato militare nel 23° regg. fanteria, rende noto che l'ecc.ma Corte d'appello sedente in Bologna con suo decreto in data 19 settembre 1873 ed in riparazione di altro del Regio tribunale di Ferrara in data del 16 precedente agosto — ivi — dichiarò svincolata la somma di lire 1000 depositata nella Cassa dei depositi e prestiti dello Stato, ed inscritta al nome del defunto Giacomo Mercatelli, come alla relativa cartella del 25 maggio 1864, n. 1687, autorizzando il passaggio della somma stessa dalla Cassa suddetta a quella di Risparmio in Ferrara, colla intestazione della relativa cartella al nome dei minori Giovanni ed Antonio figli ed eredi del predetto fu Giacomo Mercatelli, per essere poi investita ed impiegata a termini dell'articolo 225 del Codice civile. 935

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del giorno 5 aprile 1877, avanti il tribunale civile di Roma, prima sezione, ad istanza del signor Filippo Meloni, domiciliato vicolo dei Cartari n. 5, si procederà a carico del signor Giovanni Masetti, di Montecompatri, alla vendita giudiziale del seguente fondo:

Secondo piano della casa posta in Montecompatri, contrada Maestre Pie, confinanti Masetti Serafino, De Dominicis Pietro e Mastrofini Angelo, segnata nella mappa del suddetto comune sezione 1ª n. 286.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima ribassato di due decimi.

942 VINCENZO VESPASIANI usciere.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MOLISE

Avviso d'Incanto.

Come fu annunziato co' manifesti inseriti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ai numeri 287 dell'anno 1876 e 18 dell'anno corrente, quest'Amministrazione provinciale deve procedere all'appalto per la manutenzione della strada provinciale, lunga chilometri 10 e metri 700, che dall'innesto con la nazionale sannitica nel sito denominato Cerrosecco, va a terminare all'abitato di Bonefro.

Attesa l'avvenuta diserzione dei relativi incanti pubblici, sono state dalla Amministrazione provinciale modificate due condizioni del capitolato all'uopo compilato dall'Ufficio tecnico nel 20 novembre 1876, l'una riguardante il premio annuale chilometrico, che è aumentato da lire 400 a lire 500, salvo il ribasso d'asta, e l'altra il modo di fornire la cauzione definitiva, siccome verrà spiegato in seguito.

Dovendo in conseguenza farsi un nuovo esperimento di pubblici incanti, si porta a pubblica notizia che nel giorno di sabato 17 dello entrante mese di marzo, alle ore 12 meridiane, si procederà in questo ufficio di prefettura, innanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o ad un deputato da lui delegato, ai detti pubblici atti d'incanto, con la formalità della estinzione delle candele, per appaltare la manutenzione del mentovato tratto di strada provinciale.

Il deliberamento seguirà in favore di colui che avrà fatto il miglior partito di ribasso sul premio annuale chilometrico di lire 500. E nel momento di aprirsi la licitazione verrà determinata la cifra minima del ribasso.

Nell'appalto medesimo saranno strettamente osservate tutte le altre condizioni del detto capitolato (che è visibile nella segreteria della Deputazione in tutte le ore di ufficio), per effetto di cui l'appaltatore assumerà l'obbligo non solo di mantenere per un sessennio la strada nello stato normale in cui gli verrà consegnata, ricevendone dalla provincia il premio annuale chilometrico risultante dall'asta; ma anche di eseguire i lavori straordinari o di miglioramento che fossero riconosciuti indispensabili alla stessa strada durante il periodo dell'appalto, pei quali ultimi sarà pagato il prezzo stabilito per ciascuna specie di lavoro nello elenco annesso al capitolato suddetto, fattavi deduzione di quello stesso ribasso di un tanto per cento che sarà per ottenersi nell'asta pubblica sul premio annuale di manutenzione.

Per essere ammesso alla licitazione ciascun concorrente dovrà presentare:

1° Un certificato di moralità rilasciatogli recentemente dall'Autorità del luogo di suo domicilio;

2° Un attestato, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere, il quale assicuri della idoneità allo eseguimento di opere stradali tanto pel concorrente, quanto per la persona che questo credesse incaricare, sotto la sua responsabilità, per la direzione dei lavori;

3° Una quietanza di Tesoreria, da cui consti il deposito fatto in lire 300 a titolo di cauzione provvisoria.

Nella stipulazione del contratto, che avrà luogo entro il periodo non maggiore di mesi due dalla data dell'aggiudicazione, dovrà il deliberatario fornire la cauzione definitiva eguale ad un'annata di estaglio, se sarà da lui data in numerario o in biglietti di Banca accettati dalle Casse pubbliche, ovvero in titoli del Debito Pubblico valutati al corso del giorno di deposito. Se poi tale cauzione volesse darsi mediante ipoteca sopra beni stabili, dovrà essere eguale al doppio di quella innanzi detta.

Il deliberatario dovrà presentare nella stipulazione dell'istrumento un idoneo coobbligato solidale, che in caso di morte o d'impedimento dell'appaltatore compia gl'impegni assunti da costui. Amendue dovranno poi eleggere il proprio domicilio presso l'ufficio di un notaio residente in Campobasso.

Tutte le spese inerenti allo appalto, comprese quelle per la tassa di registro, sono a carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento, che sarà pubblicato.

Si fa quindi invito a tutti coloro che intendono concorrere al detto appalto di presentarsi nel giorno, nell'ora e nel luogo sopra indicati.

Campobasso, 24 febbraio 1877.

Per la Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo: A. RICCIUTI.

936

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Mure, via Salcedo, assegnata per le leve al magazzino di Bassano, e del presunto reddito lordo di lire 130.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 22 febbraio 1877.

L'Intendente: PORTA.

893

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per le imprese della somministrazione di carri e cavalli con o senza conducente e di giornalieri pel servizio del pubblico inaffiamento ed altri servizi di nolo, nonchè della manutenzione di strade.

Martedì 20 del corrente marzo, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta municipale, con assistenza del sindaco, o di un suo delegato, e coll'opera del segretario sottoscritto si procederà, col metodo dei partiti segreti secondo le norme del regolamento approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870, all'incanto diviso nei due lotti infra designati per le anzidette imprese descritte negli appositi capitolato speciale di condizioni ed elenchi al medesimo annessi, approvati dalla prefata Giunta in seduta del 7 testè scorso febbraio.

Il **lotto primo** è diviso in due parti e comprende nella

Prima parte — L'impresa della somministrazione dei carri e dei cavalli con o senza conducente e di altri giornalieri pel servizio del pubblico inaffiamento e per altri servizi di nolo; nella

Seconda parte — L'impresa della manutenzione delle strade nazionali e provinciali entro la cinta daziaria, comunali e vicinali di pianura nel territorio di Torino, secondo che trovansi classificate nelle sezioni 1ª, 2ª e 3ª dei prementovati elenchi.

Il **lotto secondo** comprende l'impresa della manutenzione delle strade di collina classificate nella sezione 4ª dei predetti elenchi.

I concorrenti al 1° lotto dovranno fare partito separato per ciascuna delle due parti in cui tale lotto è diviso. È in facoltà dello stesso imprenditore di concorrere ad entrambi i lotti.

Il primo lotto sarà aggiudicato a quello fra i concorrenti che, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo d'un tanto per cento sui relativi prezzi prestabiliti dal sindaco in ischeda suggellata, presenterà maggiore convenienza, avuto riguardo all'importare delle due distinte imprese formanti il medesimo lotto primo; il secondo lotto poi sarà aggiudicato a favore di quello fra i concorrenti che avrà superato il ribasso minimo d'un tanto per cento dai relativi prezzi prestabilito come sovra dal sindaco, sotto l'osservanza dei precitati capitolato ed elenchi, nonchè degli altri capitolati ed elenco in quello enunciati.

Le imprese avranno principio col 1° maggio 1877 e termine col 31 dicembre 1883.

Per semplice norma dei concorrenti si dichiara che l'annuo importo del primo lotto può ascendere per la parte prima a lire 40,000 e per la parte seconda a lire 50,000, e che l'annuo importo del secondo lotto può ascendere a lire 3000.

Per essere ammessi a far partito dovranno depositare a mani del civico tesoriere, pur presente all'incanto, gli aspiranti al lotto 1° lire 4000 e gli aspiranti al lotto 2° lire 500 in denaro od in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia o di questa città al portatore ed al valore in corso. I depositi dei non deliberatari saranno loro restituiti non appena terminato l'incanto, e quello del deliberatario o dei deliberatari sarà ritenuto fino alla stipulazione dell'atto di sottomissione con cauzione, a cui si addiverrà entro 8 giorni dopo il deliberamento definitivo.

Le schede d'offerta estese su carta bollata, sottoscritte e sigillate, saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse dai concorrenti in persona a mani del sindaco o del suo delegato, il quale ne darà lettura agli astanti.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al vigesimo sui prezzi di aggiudicazione è di giorni 15, che vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di mercoledì 4 aprile del corrente anno.

I precitati capitolati delle condizioni ed elenchi delle strade cogli elenchi dei prezzi, a cui sono subordinate le imprese, sono visibili nel civico ufficio di Economia tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte degli incanti, dell'atto di sottomissione con cauzione ed ogni altra accessoria sono a carico del deliberatario o dei deliberatari in proporzione.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 1° marzo 1877.

Il Segretario: C. FAVA.

951

(1ª *pubblicazione*)

BANCA SICILIANA

I signori azionisti della Banca sono invitati a riunirsi in assemblea generale per il giorno di domenica 8 aprile p. v., nella sala del palazzo di città, alle ore 10 antimeridiane, onde trattare i seguenti affari:

IN 3ª CONVOCAZIONE

" Diminuzione ad un numero minore a 15 dei componenti il Consiglio d'amministrazione. "

IN 1ª CONVOCAZIONE

" Elezione di amministratori in rimpiazzo dei dimessi, a norma del 2° capoverso dell'articolo 20 dello statuto. "

Messina, 1° marzo 1877.

Per il Presidente: F. MARANGOLO.

941

N. 60.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 26 febbraio spirante essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di giovedì 8 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Milano, avanti il prefet[illegible], simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al ristauro della difesa in fascinoni a presidio dell'arginatura maestra a sinistra del Po al Botto in comune di Mirabello nel circondario di Lodi, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 105,138.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di [illegible]isso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 10 novembre 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Milano.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro giorni settantacinque naturali e consecutivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di [illegible]esoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000.

La cauzione definitiva è di lire 10,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 28 febbraio 1877.

Per detto Ministero
Il Caposezione: M. FRIGERI.

947

COMPAGNIA DEL BOTTINO

(2ª *pubblicazione*).

Il Consiglio d'amministrazione della Società anonima residente in Livorno (Toscana) sotto nome **Compagnia del Bottino** con deliberazione del dì 21 febbraio corrente ha convocato e convoca l'adunanza generale di tutti i portatori delle azioni sociali per il giorno 18 marzo, a ore undici antimeridiane, nello stabile posto in via della Banca, segnato di num. 1, primo piano, all'effetto di

1. Deliberare sul bilancio relativo all'esercizio sociale a tutto il 31 agosto 1876.

2. Assistere alla lettura del rapporto sulle condizioni della miniera del signor ingegnere Blanchard.

3. Assistere alla lettura del rapporto dei sindaci.

4. Nominare i sindaci per la revisione del bilancio per l'anno 1876-77.

Il bilancio sopraddetto trovasi ostensibile per tutti gli interessati presso la sopraintendenza della Società in Livorno, via Borra, n. 10, piano terreno, dalle ore due alle ore quattro pomeridiane di ciascun giorno, cominciando dal dì 1° marzo prossimo fino a quello precedente l'adunanza come sopra convocata.

Per essere ammessi all'adunanza e render voto occorre depositare presso il sottoscritto segretario, nel locale suddetto, il giorno avanti quello destinato alla seduta, dalle ore dieci antimeridiane alle ore quattro pomeridiane, un'azione almeno, con la indicazione del nome del possessore, il quale potrà essere rappresentato mediante lettera da altro azionista, purchè in ciascun azionista non si riuniscano più di due rappresentanze oltre il proprio voto (Statuti addizionali, articolo XII).

Livorno, 25 febbraio 1877.

Per il Consiglio d'Amministrazione
A. NARDINI DESPOTTI MOSPIGNOTTI.

895

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

AVVISO DI PRIMO INCANTO per l'appalto della manutenzione del IV tronco della strada nazionale Cassia.

Il giorno 13 del prossimo mese di marzo, alle ore 11 antimeridiane si procederà i[illegible]esta prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o suo delegato, all'incanto per l'appalto della manutenzione del quarto tronco della strada nazionale Cassia compreso tra Montefiascone e la metà del ponte Elvella, limite colla provincia di Siena.

La durata dell'appalto è stabilita per anni otto e la corrisposta annua sulla quale sarà aperto l'incanto è stata determinata in lire diecimila novecento quaranta.

Dovranno gli aspiranti depositare, a garanzia dell'asta, la somma di lire cinquecento. A garanzia poi del contratto l'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone di appalto.

Le condizioni dell'appalto sono stabilite dal capitolato generale a stampa per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale redatto dal Genio civile in data del 20 giugno 1876 ed approvato dall'Ufficio tecnico presso il Ministero dei Lavori Pubblici il 10 dicembre dello stesso anno.

L'uno e l'altro insieme al progetto, perizie, disegni ed ogni altro documento relativo potranno essere esaminati in questa prefettura nelle ore d'ufficio.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e coll'osservanza di tutte le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

Per essere ammessi è necessario esibire oltre la cauzione provvisoria suddetta, un certificato rilasciato dal Genio civile governativo di data non anteriore a 6 mesi dal giorno dell'incanto, che faccia fede dell'idoneità dello aspirante ai lavori di cui si tratta, non che un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

Il termine utile per presentare il ribasso del ventesimo è fissato per le ore 11 antimeridiane del giorno 29 marzo prossimo.

Roma, 23 febbraio 1877.

960 *Il Segretario incaricato*: A. GIGLIESI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale marittima dalla Casilina sotto Frosinone all'Appia, per un anno dal 1° aprile 1877 al 31 marzo 1878.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 17 corrente essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 5 per cento sul canone di prima aggiudicazione in lire 11,085 98 per l'appalto di detta manutenzione, con che il canone stesso rimane ridotto a lire 10,531 68, si rende noto che a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 10 del prossimo mese di marzo, alle ore 11 antimeridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia in piazza dei SS. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 6 corrente gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 500 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale e presentare il certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso di asta suindicato.

Roma, 28 febbraio 1877.

933 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Piacenza sull'istanza della Trabucchi Carolina, vedova del dott. Domenico Boccaccio, quale madre avente patria potestà sul minorenne di lei figlio Giovanni Bartolomeo avuto in costanza di matrimonio col detto dott. Boccaccio, possidente, domiciliata in Piacenza, e sull'istanza della Boccaccio Corinna fu Domenico, nubile, maggiorenne, residente a Boccolo de' Tassi, mandamento di Bardi, provincia di Piacenza, con decreto in data 16 gennaio 1877,

Ha ordinato al pretore del mandamento Nord di Piacenza di assumere le necessarie informazioni onde procedere alla dichiarazione di assenza di Luigi Boccaccio furono Domenico e Caterina Cornazzani, il quale sino dall'anno 1858 partì da Piacenza, luogo di suo domicilio, per recarsi in America, e non diede più mai alcuna notizia di sè, nè lasciò procuratore di sorta.

Piacenza, 20 gennaio 1877.

417 AVV. G. CALDA.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.